



Per il Po un progetto regionale

LUCIA GOVERNATORI
e VITTORIA MONTALETTI
Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio
Naturale, Regione Emilia-Romagna

Il progetto "Po - Fiume d'Europa", promosso dal Servizio Paesaggio, parchi e patrimonio naturale della Regione Emilia-Romagna, ha lo scopo di mettere a punto un modello di sviluppo sostenibile e di gestione integrata dell'area fluviale del Po, per far convivere armonicamente le attività socio-economiche con le esigenze di tutela ambientale, tenuto conto delle condizioni di rischio idraulico esistenti.

Il progetto si inquadra nel contesto tecnico e normativo definito dall'art. 32 del Piano territoriale paesistico regionale, che promuove azioni di valorizzazione, complementari e innovative rispetto alle politiche di tutela delle aree protette.

Strumenti di riferimento

In quest'area convergono nell'obiettivo della "conservazione e recupero dell'identità ambientale e culturale e dell'integrità fisica del territorio" le azioni definite dal Piano territoriale regionale (Ptr), dal Piano territoriale paesistico regionale (Ptr) e dal Piano stralcio fasce fluviali (Psff) dell'Autorità di bacino del Po.

Il progetto mira ad integrare questi strumenti pianificatori, cercando di svilupparne gli aspetti innovativi. Esso mira inoltre a divenire quadro di riferimento delle numerose iniziative che, da parte di enti diversi, stanno venendo avanti in modo non coordinato e settoriale.

In sostanza, il progetto vuole dare risposte concrete ad una serie di problemi territoriali, e costituisce l'occasione per sperimentare l'applicazione di nuove metodologie e forme di gestione integrata, per ricercare un realistico modello di sviluppo sostenibile che contemperi le esigenze di redditi

con quelle di miglioramento delle qualità paesistico-ambientali. Inoltre si configura come un modello dimostrativo di tecniche operative che si potrebbero applicare in ambiti similari.

Il progetto

Il fiume Po è stato scelto in quanto, pur essendo il maggiore fiume italiano ed avendo caratterizzato fortemente sia dal punto di vista storico che sociale la pianura Padana, non è mai stato assunto prima d'ora come base per la creazione di un ambito tutelato di respiro europeo. Si vuole quindi recuperare il ruolo e il significato che il fiume riveste nella caratterizzazione strutturale del paesaggio e dell'ambiente della pianura, avendone determinato la formazione e successivamente l'evoluzione.

Della regione fluviale del Po sono stati presi in considerazione gli ambiti golenali e i territori ad essi contigui, che ricadono in provincia di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. La scelta è motivata dal fatto che questo tratto fluviale è continuo ed omogeneamente caratterizzato sotto il profilo fisico e dell'assetto idraulico.

I quattro aspetti su cui si sta sviluppando il progetto sono:

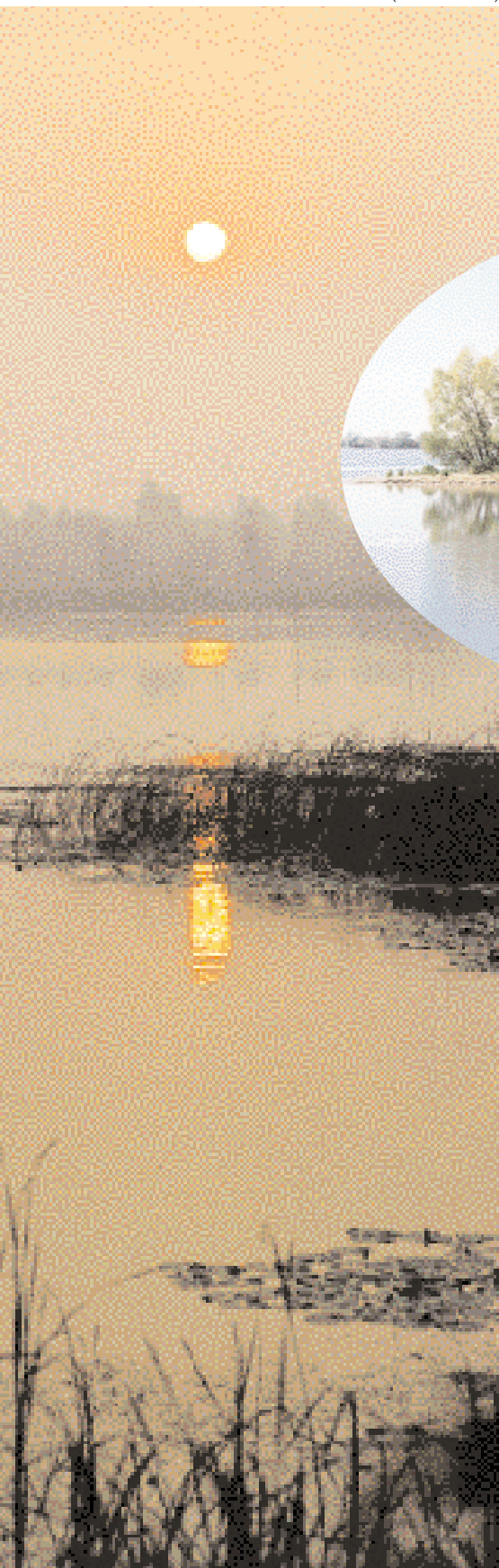
① *Evoluzione del rapporto fiume/territorio.* In tempi recenti, a seguito dei processi di occupazione intensiva del territorio di pianura, si è determinata la necessità di una difesa attiva degli insediamenti e delle attività economiche dal pericolo di alluvioni. Il fiume è stato perciò "costretto" e sempre più "irrigidito" all'interno degli argini maestri. E questo ha portato ad una discontinuità non solo fisica, ma anche culturale con il territorio circostante. Questo processo ha prodotto nel tempo una caduta di attenzione pianificatoria nella regione fluviale del Po, creando le premesse per una sua marginalizzazione.

A tutt'oggi in quest'area prevale un'economia di tipo assistita, sostenuta mediante l'erogazione di fondi co-



di tutela e sviluppo sostenibile

(Foto Bertuzzi)



munitari (ad esempio, per la pioppicoltura), o di elevato impatto ambientale (attività estrattive), accanto ad una proliferazione spontanea di usi impropri e incontrollati del territorio, fino all'abbandono delle aree naturali residue. Lo

(Foto Bottau)



scopo del progetto è di valorizzare la regione fluviale nel suo insieme, evidenziando in particolare l'intreccio e l'interdipendenza delle tre dimensioni – ecologica, economica e socio-culturale – che ne definiscono la struttura e l'evoluzione ambientale.

In questa prospettiva non sono da sottovalutare gli aspetti di rischio idraulico che il fiume rappresenta; rischi da mettere sotto controllo in coerenza con gli aspetti di vulnerabilità, sensibilità e valenza ecologica delle aree interessate.

② *Strategia ecologica.* Nella prospettiva di costruzione di una rete ecologica a livello europeo, questo progetto può costituire la base da cui partire per avviare concretamente un processo di miglioramento della qualità ambientale dell'asse padano, sfruttando la sua vocazione di connessione con le altre vie d'acqua.

Trattandosi di un ecosistema in cui gli elementi di naturalità sono inseriti in un ambito fortemente "artificializzato", l'obiettivo è di promuovere una qualifi-

cazione, sotto il profilo dell'efficienza economica e dell'efficacia ambientale, di quelle attività e di quegli usi sociali e produttivi che ormai si sono radicati nel territorio, ricercando per essi le forme e le modalità di gestione ecosostenibile più idonee, per non isolare ulteriormente il fiume dal contesto socio-economico e culturale.

③ *Sperimentazione di un modello di sviluppo territoriale sostenibile.* È stato

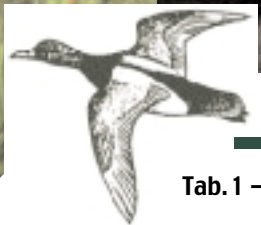
definito un insieme condiviso di obiettivi ambientali concreti e quantificabili (in termini di salvaguardia degli habitat naturali e di neoformazione, di ricostruzione di paesaggi degradati, di miglioramento della qualità dell'ecosistema), da utilizzare come quadro di riferimento per

le verifiche di sostenibilità delle attività produttive, ricreative e sociali in essere e proposte, ma anche dell'efficacia delle azioni e degli interventi a tutela dell'ambiente e del paesaggio, finora attuati.

④ *Concertazione degli interessi e poteri locali.* Nel riconoscimento del ruolo attivo delle amministrazioni locali, dei cittadini e dei portatori di interessi economici come fattore chiave per il raggiungimento degli obiettivi, una parte significativa del progetto è incentrata sulla costruzione di accordi fra le varie categorie sociali, spesso in competizione tra loro (pioppicoltori, cavatori, ambientalisti, ecc.). Il progetto è diventato quindi, fin dalle fasi iniziali, luogo di coordinamento e concertazione delle decisioni sugli obiettivi e sulle condizioni per metterli in pratica.

Lo stato dell'arte

Tornando al progetto, ecco una "fotografia" dello stato dell'arte (e delle sue tendenze evolutive). I settori di intervento sono:



Tab. 1 – Gli obiettivi del progetto della Regione Emilia-Romagna “Po Fiume d’Europa”.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI PRATICI		
	PAESAGGIO E QUALITÀ AMBIENTALE	ATTIVITÀ SOCIO-ECONOMICHE	ATTIVITÀ DI GESTIONE
Riorganizzazione spaziale e gestionale delle pertinenze fluviali sotto il profilo paesaggistico, ecologico e socio-economico	Ripristino di una porzione significativa del paesaggio fluviale padano	Definizione di ambiti ottimali per l'applicazione delle misure e delle tipologie comunitarie a sostegno dell'agricoltura	Forme di coinvolgimento delle categorie socio-economiche (agricoltori, pioppicoltori) interessate, tramite rappresentanze adeguate, sia nella fase di definizione del progetto che durante il suo sviluppo
Definizione di un assetto unitario dell'area, anche attraverso forme e modalità di gestione integrata e coordinata, tenuto conto delle limitazioni derivanti dagli attuali livelli di rischio idraulico	Interventi di riqualificazione naturalistica delle emergenze fisiche e biologiche presenti	Valutazione delle possibilità di riconversione delle attività agricole e di pioppicoltura secondo forme bio-ecologiche	Raccordo istituzionale e operativo tra diverse parti della pubblica amministrazione
	Miglioramento biologico degli habitat golenali e perfluviali, con particolare riferimento alla ricostituzione degli ambienti di transizione tra terra e acqua (<i>ambienti ripariali</i>)	Orientamento all'interno di un quadro unitario interprovinciale di forme e modalità di ripristino ambientale conseguenti alle attività estrattive	Messa a sistema e coordinamento delle proposte ed iniziative, avviate o meno, da Comuni, Province, Autorità di bacino del fiume Po, soggetti privati, associazioni, ecc.
	Realizzazione di corridoi e unità ecologiche funzionali alla connessione e valorizzazione delle aree naturali ed alla diversificazione dell'agroecosistema	Creazione delle premesse per una navigazione commerciale del Po come ulteriore elemento di potenzialità e valorizzazione ambientale del fiume	Modalità di gestione dei terreni demaniali per l'uso pubblico e privato
	Verifica dei livelli e dei perimetri di tutela fissati dal Piano territoriale paesistico regionale, in particolare all'art. 25	Fruizione turistica, escursionistica, naturalistica e didattica dell'ambito fluviale	Forme di gestione delle aree naturali e ricreative esistenti e di progetto

- * aree destinate all'agricoltura e alla pioppicoltura;
- * attività estrattive previste dalla pianificazione provinciale e in atto;
- * aree di interesse naturalistico e aree protette;
- * aree marginalizzate e/o degradate da usi impropri;
- * attività industriali.

Per l'elaborazione concreta del piano si sta procedendo alla messa a fuoco di diversi aspetti:

① *valutazione dello stato ecologico nella fascia delle pertinenze del Po e attribuzione di un "valore ecosistemico gerarchico"*;

② *riconoscimento del paesaggio potenziale* per l'individuazione delle situazioni da assoggettare ad interventi di restauro e di ripristino;

③ *valutazione dell'ecosostenibilità dei progetti e dei programmi di sviluppo economico e socio-culturale*;

④ *definizione di linee-guida per un assetto ottimale dell'ambito fluviale*, degli interventi funzionali e dei modelli di gestione più idonei al raggiungimento di un tale obiettivo;

⑤ *definizione della potenzialità agricola delle aree*, per verificare la redditività dei terreni agricoli e le tipologie colturali più idonee;

⑥ *valutazione del "grado di permanenza" degli interventi strutturali previsti in rapporto alla dinamiche evolutive dell'area*;

⑦ *definizione dei costi di gestione delle aree non coltivate*;

⑧ *valutazione costi-benefici degli interventi da realizzare*;

⑨ *concertazione dell'impostazione, delle azioni e dei risultati con tutti i soggetti interessati*;

⑩ *definizione di accordi-tipo per l'assunzione degli impegni da parte dei diversi attori istituzionali e sociali*.

Ricadute attuative e gestionali

Per quanto riguarda le ricadute attuative e gestionali del progetto, sono stati individuati i seguenti "punti critici":

- adeguamento e attuazione delle disposizioni del Piano stralcio fasce fluviali e del Piano territoriale paesistico regionale da parte degli strumenti provinciali e comunali;
- uniformazione e integrazione degli strumenti urbanistici comunali;
- concertazione e ricomposizione dei conflitti con le categorie sociali ed economiche coinvolte;
- rilettura e rilancio di iniziative locali, compatibili con gli obiettivi del progetto;
- definizione delle procedure di acquisizione alla gestione pubblica del demanio fluviale (legge 37/94).

L'impostazione progettuale, prevenendo l'integrazione equilibrata delle componenti ecologica, economica e socio-culturale, dovrà tenere conto di diversi contenuti operativi e aspetti metodologici. I contenuti operativi sono:

- riduzione delle situazioni di degrado e di banalizzazione del territorio;
- aumento del valore ecologico dei luoghi e della loro biodiversità;
- valorizzazione delle peculiarità naturali e delle identità culturali dei luoghi;
- sostenibilità ambientale delle attività economiche e infrastrutturali;
- uso efficiente e valorizzazione delle risorse ambientali per lo sviluppo economico e socio-culturale della regione fluviale. □